

## **Ciò che i genitori dovrebbero sapere sulle intimidazioni**

### **What parents should know about bullying**

Il comportamento da bulli di alcuni bambini è uno dei problemi più comuni nelle nostre scuole. Le intimidazioni di bulli (o atti di prepotenza che dir si voglia), sono quelle con le quali un bambino deliberatamente fa del male ad un altro bambino, o ad un adolescente, con la violenza fisica, con parole o termini offensivi, con la provocazione, oppure con commenti relativi all'aspetto fisico di una persona. Azioni intimidatorie possono essere considerate anche la vittimizzazione mediante la esclusione di una persona da un gruppo, oppure l'imbarazzo causato divulgando informazioni confidenziali oppure semplici voci su una determinata persona fra gli altri studenti. A volte comprendono anche aggressioni a scopo sessuale.

#### **Che effetto hanno sui bambini le intimidazioni?**

Alcune persone affermano che le azioni intimidatorie in effetti non fanno male ai bambini, ma li aiutano, addirittura, a diventare più fermi di carattere e più sicuri di se stessi. Questo non è vero. Ricorda che mentre molti bambini sono capaci di "assorbire" o tollerare certe azioni, altri, invece, sono molto più vulnerabili. Le intimidazioni, o più semplicemente le prepotenze, possono avere i seguenti effetti sui bambini:

- Farli sentire isolati.
- Farli stare male. I bambini credono subito a ciò che gli altri pensano o dicono di loro. Se gli altri dicono che sono brutti oppure stupidi, essi pensano che ciò sia vero, malgrado tutto ciò che di buono e di bello i genitori possano dire sul loro conto.
- Avere un effetto deleterio sulla abilità di apprendimento a scuola.
- Contribuire alla formazione di uno stato di depressione nei bambini e nei giovani e, in alcuni casi, può spingere anche al suicidio.

#### **Come ci si accorge se un bambino (o una bambina) è vittima di intimidazioni?**

Siccome i seguenti segnali di allarme possono essere anche sintomi di altri problemi, è bene parlarne (delicatamente) con il bambino prima di arrivare a delle conclusioni affrettate.

- Escoriazioni, contusioni o tagli cutanei
- Strappi o altri danni ad indumenti, borse, ecc.
- Perdita o scomparsa di oggetti di proprietà del bambino
- Perdita di interesse verso la scuola
- Peggioramento del rendimento a scuola
- Riluttanza nell' andare a scuola oppure di prendere l'autobus della scuola
- Ansia, cattivo umore oppure aggressività
- Continui mal di testa o dolori allo stomaco, continue richieste di assistenza da parte del personale del reparto del pronto soccorso della scuola.
- Senso di infelicità ingiustificata
- Poche amicizie
- Insonnia, fare la pipì a letto, sogni cattivi
- Riluttanza a parlare della scuola
- Ansia, sentirsi giù di corda quando viene l'ora di andare a scuola dopo il weekend o una vacanza.

### **Cosa fare se tuo figlio (o tua figlia) è vittima di intimidazioni?**

Falli parlare ed ascolta ciò che hanno da dire. Non rispondere: “Non ti preoccupare” oppure “Prendili a pugni”. Fai di tutto per mostrare al bambino che lo ami e che non gli farai mai mancare il tuo sostegno. Se le azioni da bulli continuano ad infastidirti, mettiti in contatto con la scuola, fornendo le seguenti informazioni:

- ciò che è successo
- quando e come è successo
- i nomi di quanti risultano coinvolti ed i nomi di eventuali testimoni
- quando gli atti di prepotenza hanno avuto inizio
- quali soluzioni sono state trovate fino a quel momento
- i nomi degli insegnanti eventualmente a conoscenza dell'accaduto.

### **Contattare la scuola**

Fai in modo che tuo figlio sia a conoscenza delle tue intenzioni di rivolgerti alla direzione della scuola. Il bambino (o la bambina) forse sarà preoccupato che, così facendo, le cose peggioreranno, ma non dimenticare che le intimidazioni trovano la loro forza di esistere nel silenzio e nel segreto. Se ritieni di non essere in grado di esprimerti bene in inglese, chiedi ad un familiare che parla bene questa lingua, oppure ad un amico, o ad un vicino di casa, di venire con te a scuola. Devi

- fissare un appuntamento con la persona appropriata. Questa persona potrebbe essere un insegnante con il quale tu e tuo figlio abbiate buoni rapporti, il preside o il vicepreside, l'assistente sociale (nelle scuole superiori), oppure il consigliere di classe del bambino (generalmente si tratta di un insegnante che si occupa anche del benessere in generale della scolaresca) anno per anno.

### **Cosa fare durante l'incontro?**

- Cerca di cooperare al massimo. Prova a dire, per esempio: “Cosa si può fare in una situazione come questa?” anziché mostrarti adirato e formulare delle accuse.
- Domanda alla scuola quali direttive o procedure vengono adottate nei casi di intimidazioni.
- Domanda alla scuola come di solito la direzione si comporta in caso di atti di prepotenza ai danni degli alunni.
- Offri il tuo aiuto e la tua collaborazione, se necessari.
- Prima di andartene accertati che la scuola farà qualcosa per la soluzione del problema e che la direzione stessa ti farà sapere qualcosa in merito.

### **La “Peer Support Foundation” potrà darti un aiuto**

La “Peer Support Foundation” è un'organizzazione che si occupa della elaborazione di programmi per migliorare le condizioni dei giovani sia a scuola che in seno alla comunità. La Fondazione ha dei programmi con i quali può aiutare la scuola a venire maggiormente a conoscenza degli atti di prepotenza ed a trovare una possibile soluzione. Se sei seriamente preoccupato per intimidazioni che vengono commessi nella scuola di tuo figlio non esitare a metterti in contatto con la suddetta fondazione. Per ulteriori informazioni telefona al numero (02) 9905 3499.

Se hai bisogno di assistenza per telefonare in inglese chiama il TIS (Servizio Traduttori ed Interpreti) al numero 131 450.

Altri dettagli ed informazioni nella tua lingua potrai trovarli su Internet (Multicultural Communication) digitando: <http://mhcs.health.nsw.gov.au>